

Da: "Vincenzo" <vpenagini@sigmabrk.it>
A: "Filippo Jannello" <alessandra.tosi@fastwebnet.it>; "Dinghy" <aicd@dinghy.it>; "La Scala" <g.lascale@lascale.com>; "Ing. Luca Manzoni" <lucamanz@nuncas.it>; "Aurelio Maria Manzoni" <lucamanzoni@nuncas.it>; "Jeff Napier" <jnapier@alice.it>; "fossati" <dinghyman@email.it>; "Gian Maria Annoni" <gianmaria_annoni@village.it>; "DINGHY Paolo Rastrelli" <paolo.rastrelli@tin.it>
Data invio: giovedì 14 settembre 2006 8.25
Oggetto: Suggerimento

Cari membri del Comitato Direttivo,

mi permetto di suggerire per la prossima riunione del consiglio Direttivo un ordine del giorno che preveda prima dell' Assemblea di Classe una riunione con solo presenti tutti i cantieri costruttori delle barche in plastica per stabilire con un confronto aperto alcuni punti del nuovo regolamento che devono essere comuni a tutti .

Tutti i Cantieri per il bene della Classe devono capire l' importanza di fornire alla Classe i disegni e le particolarità costruttive della loro barca, probabilmente rinunciare a qualche taroccata fatta qua e la per giungere nel rispetto, delle barche finora esistenti che devono rimanere competitive, ad avere un regolamento chiaro che si adatti alla esigenza di mantenere nel limite del possibile la tradizione del Dinghy.

Solo da un pacato confronto può nascere una sorta di patto (che poi dovrà essere rispettato) e un codice chiamiamolo di lealtà costruttiva a cui anche nuovi cantieri (dopo Battisti quindi includendolo tra i vecchi quando la barca sarà approvata) dovrebbero attenersi se vogliono avere l' autorizzazione a costruire.

Purtroppo se non faremo questo tentativo avremo costruttori che andranno sotto le barche di altri col calibro in mano, proteste di stazza (fatte per perderle e non per vincerle !) concordate a tavolino tra cantieri per far passare e importare le taracature di un cantiere su un altro, in un processo che servirà a portare lacerazioni tra gli associati e i cantieri e in ultima analisi non confluiranno nostra classe nuovi timonieri e forse ne perderemo.

Questo non vuol dire che i problemi della nuova barca devono essere accettati e superati, vuol solo dire che poi bisogna poi essere in grado di applicare correttamente e in modo trasparente lo stesso metro con tutti i cantieri.

Prevedo, in caso di un regolamento costruito solo da noi a tavolino, all' Assemblea una raffica di emendamenti e un muro contro muro che veramente rischia di rompere "il giocattolo".

Scusate se mi sono permesso di suggerirVi una proposta che forse è solo Vostra prerogativa e non di un membro del comitato tecnico.

Un cordiale saluto.

Vincenzo